

Legenda

- Chiaccioli
- Boschi, vegetazione ripariale e altra vegetazione spontanea (r.f. DUSAF 2012)
- Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (r.f. Reteicolo Idrico Principale)
- Reteicolo idrico principale
- Fontanili
- Rete irrigua
- Ambito paesaggistico del Po (r.f. PPR)
- Rilievi alpini, prealpini e appenninici

Descrizione

La tavola individua gli elementi della struttura fisica del territorio regionale, morfologici (rilievi alpini, prealpini e appenninici) e del soprassuolo (ghiacciai, laghi e fiumi, aree golenali del Po, isotani e risorgive di pianura, reticolo irriguo, rete dei canali, sistema boschivo), che sono assunti quali invariati del sistema fisico rispetto alla politica di riduzione del consumo di suolo. La corrispondenza diretta tra dorsali e versanti del sistema montano alpino, prealpino e appenninico e sistema forestale lombardo evidenzia le parti di territorio non idonee ad accogliere gli insediamenti umani e le attività agricole. Il sistema fisico della pianura costituisce invece, la riserva potenziale di suolo "utile", ossia idoneo sia alle attività agricole, sia al sistema insediativo.

Apparentemente neutro nella sua struttura fisica esso è, invece, fortemente strutturato dalle acque superficiali di origine naturale (fiumi e corsi d'acqua minori) e artificiale (i canali, le risorgive o i fontanili, il reticolo idrico minore) che svolgono un ruolo essenziale per la connotazione del paesaggio di pianura.

La lettura del sistema fisico consente di individuare diversi livelli di conflitto tra insediamenti urbani e tessuto rurale, non solo riferibili al mutare dell'intensità dei fenomeni insediativi, secondo la maggiore o minore erosione dei suoli, ma anche al mutare dei gradi di infrastrutturazione idraulica della pianura.

Tra Adda e Ticino, a nord del Canale Villoresi e del suo sistema irriguo, si estende una vasta porzione di alta pianura asciutta dove il reticolo irriguo superficiale è del tutto assente. Questa area costituisce l'epicentro del sistema metropolitano padovano (urbanizzazione milanese e Sempione) e qui il consumo di suolo assume significati soprattutto per le sue ricadute ambientali, sebbene il grado di conflitto con l'infrastrutturazione fisica di supporto al sistema rurale sia inferiore. Lo stesso vale per la porzione preappenninica dell'Oltrepò Pavese. A est dell'Adda, e sino al confine con il Veneto, il consumo di suoli, invece, non solo erode capacità produttiva all'agricoltura, storicamente connotata da maggiori gradi di "professionalità" del sistema rurale, ma interferisce direttamente con l'intero sistema fisico di aduzione e regolazione delle acque, con ricadute potenziali per tutto il territorio dell'agricoltura professionale della porzione meridionale della regione. Gli elementi della struttura territoriale risultata dalla tavola partecipano alla formulazione dei criteri di consumo di suolo dell'integrazione del PTR al sensi della l.r. 31/2014. Essi sono infatti destinati, oltre che per la tutela generale dei sistemi rurali (della montagna, della pianura o dell'agricoltura periurbana), anche per la tutela dei loro elementi di infrastrutturazione fisica.

Piano Territoriale Regionale
APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. XII/1157 del 18/11/2025

MORFOLOGIA ED ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA STRUTTURA FISICA

SCALA 1:250.000

A1